

Sanità. Spending review e nuovo «patto» triennale per la salute i capitoli più urgenti

Si riaccendono i fari sulla spesa

Beatrice Lorenzin, la contintinuità. Entrata e uscita dal totoministri in una ridda di voci e ditentativi di conquista del suo posto, l'ex fedelissima berlusconiana ha conservato una poltrona che resta al rango della «serie A» dei ministri, superando il rischio di finire inglobato nel super **Welfare**. E che dunque sarebbe finito sempre di più nella ridotta controllata dall'Economia.

Ma proprio la "questione spesa" di un settore che quest'anno solo di fondi pubblici vale 109,9 miliardi, per salire (forse) di altri 7,6 miliardi entro il 2016, resta la questione più spinosa che «super Bea», come ormai Lo-

renzini viene definita trasversalmente dalle categorie dell'universo della salute, si troverà a dover tenere a briglie corte. Come dire che in ogni caso il ruolo del **ministro dell'Economia** mai potrà essere bypassato, tanto più sotto spending review in una fase che si annuncia ancora di stretta della spesa pubblica. E questa resta infatti, anche nel suo secondo mandato, la vera scommessa che la ministra della Salute si trova a dover governare da subito. Con un impegno raddoppiato.

Le carte del resto sono già tutte sul tavolo. E fanno capo a quel «Patto per la salute», con oriz-



Patto Salute

• Il «Patto per la salute», di durata triennale, è l'accordo chiave tra Governo e regioni per la riforma e la razionalizzazione anti-spreco del Ssn. Dagli ospedali alle asl, passando per gli acquisti e i livelli d'assistenza, toccherà gli aspetti cruciali del sistema. Potrebbe arrivare in porto entro 1 mese.

zonte triennale, al quale Lorenzin e i governatori hanno lavorato a lungo nei nove mesi del primo incarico. Con risultati non distanti e quasi a portata di mano, ma che sarebbero stati spazzati via in caso di cambio di guardia al ministero. Finanziamento, ospedali, cure h24, personale, farmaci, ricerca, assetto delle asl: questi i capitoli nevralgici che il «Patto» dovrà riformare. Per non dire degli interventi sul **federalismo**. E di quella spending review su cui con Cottarelli non sono mancate frizioni: Lorenzin e le regioni vogliono tenere in casa Ssn i risparmi e fare da sé la spending, chissà che dirà e che vorrà ora, da via XX Settembre, Pier Calo Padoan.

R. Tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



quotidiano**sanità**.it

Sabato 22 FEBBRAIO 2014

Governo Renzi. Vargiu (SC): “Ok conferma Lorenzin, per la sanità o riforme o disastro”

Per il presidente della Commissione Sanità di Montecitorio, però, "la continuità non basta". Non è più tempo di "nascondere la polvere sotto il tappeto", questo Governo che scommette su cambiamento e innovazione "non può deludere le attese".

"La conferma alla Sanità di Beatrice Lorenzin nel nuovo Governo Renzi è una buona notizia. Ora cambiare sul serio, o riforme o disastro". Lo ha scritto su Twitter **Pierpaolo Vargiu**, presidente della Commissione Sanità di Montecitorio e deputato di Scelta Civica.

"La continuità non basta - ha proseguito Vargiu - le scelte impaurite e rinunciarie non sono più possibili e non è più tempo di nascondere la polvere sotto il tappeto". Per il presidente della XII Commissione "la scommessa è aperta: per difendere il diritto alla salute degli italiani serve una vera terapia shock. Questo Governo che scommette su cambiamento e innovazione non può deludere le attese"

Viale Trastevere**All'Istruzione
il terzo
rettore
consecutivo****Uscente Carrozza, 48 anni**

Per la terza volta consecutiva un rettore guiderà il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Stefania Giannini, ex rettrice dell'Università per stranieri di Perugia, succede, infatti, a Maria Chiara Carrozza che ha guidato la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e con la quale condivide le origini toscane, e a Francesco Profumo, già rettore del Politecnico di Torino. La Giannini è anche nella cda della Fondazione che sostiene la candidatura a capitale della cultura nel 2019 di Perugia con l'Umbria e i luoghi di Francesco d'Assisi.



AVVIATA RIFORMA ACCESSO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE SANITARIA

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - "E' arrivato il parere del Consiglio di Stato e ho firmato oggi il decreto per il concorso nazionale di accesso alle specializzazioni 2014". Con questo Twitter, ieri, nell'ultima giornata in carica da ministro dell'Istruzione e Ricerca, Maria Chiara Carrozza ha annunciato l'avvio della riforma dell'accesso alle scuole di specializzazione. L'Associazione Italiana Giovani Medici (Sigm) ed il Comitato Pro Concorso Nazionale esprimono oggi "immensa soddisfazione" per la firma da parte del Ministro uscente, Maria Chiara Carrozza, del Decreto Ministeriale che rende applicativo il nuovo Regolamento concernente le modalita' di accesso alle scuole di specializzazione di area sanitaria. "Acquisito il parere di rito favorevole da parte del Consiglio di Stato, il titolare del Miur ha inteso chiudere la propria esperienza concretizzando una Riforma, che introduce la graduatoria nazionale per tipologia di specializzazione e valorizza il merito e rimuove ogni forma di discrezionalita', richiesta a gran voce da migliaia di giovani medici e studenti in medicina Italiani", commentano in una nota i Giovani Medici (SIGM) ed il Comitato Pro Concorso Nazionale. "Ringraziamo il ministro Carrozza - scrivono - per aver dato il via ad una riforma epocale che innovera' ed innalzerà, attraverso l'incremento di una competitività interna al sistema, gli standard delle scuole di specializzazione di medicina affermano congiuntamente Giovani Medici (SIGM) e Comitato Pro Concorso Nazionale. "Tale riforma, inoltre, rappresenta un importante segnale di discontinuità culturale in seno al mondo della medicina e della sanità, valorizzando il merito e rimuovendo ogni discrezionalita' nella valutazione dei candidati". "Un sincero in bocca al lupo neo Ministro, Stefania Giannini, che siamo certi potrà continuare l'opera meritoria di riforme, avviata da Carrozza" concludono i Giovani Medici (SIGM) e Comitato Pro Concorso Nazionale. (ANSA)

Nelle confezioni dei cibi sostanze pericolose per la salute

Le confezioni alimentari contengono numerose sostanze chimiche che, a lungo andare, potrebbero essere pericolose per la salute. Lo studio che evidenzia la necessità di utilizzare sostanze naturali per confezionare gli alimenti



Un tempo il cibo era semplicemente cibo. Oggi è un insieme di lavorazioni industriali che prevedono stoccaggio e confezionamento **dal contenuto tutt'altro che naturale**. Tutto ciò ha destato l'attenzione di alcuni scienziati ambientali che hanno condotto uno studio in merito, appena pubblicato sul *Journal of Epidemiology and Community Health*.

Secondo gli esperti sono molte le sostanze chimiche che ci ritroviamo a mangiare con il cibo. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che tali sostanze, essendo di natura inerti, **possono penetrare nel cibo che mangiamo quotidianamente**.

La quantità di sostanze chimiche sono regolamentate, questo è vero. Ma se abbiamo l'abitudine di mangiare cibi confezionati o peggio trasformati, rischiamo di essere esposti cronicamente a elementi chimici dannosi.

E l'impatto a lungo termine, chi lo conosce? Si chiedono i ricercatori. Spesso, quando si riconosce l'entità del problema – come è stato per i biberon al PBA o le pentole con CFOA – è troppo tardi e ormai troppa gente ne è stata danneggiata.

Per tale motivo gli esperti chiedono che sia fatta luce su questa problematica e di considerare gli eventuali effetti sul cruciale sviluppo di un essere umano, magari anche in fase fetale.

Gli studiosi, in particolare, **vorrebbero ottenere risposte sull'esposizione permanente ai materiali a contatto con alimenti (FCM)** come quelli che vengono adoperati negli imballaggi, nella conservazione, nella preparazione o elaborazione dei cibi che tutti i giorni troviamo sulle nostre tavole. Tutto ciò è «motivo di preoccupazione per diverse ragioni».

Le sostanze chimiche tossiche, come detto, sono presenti in moltissimi alimenti a causa di alcuni tipi di lavorazione e imballo. Tra queste, ricordiamo la formaldeide – sostanza che a dosi elevate può causare il cancro. **Chi è pertanto in grado di stabilire qual è la dose massima di alimenti e relative sostanze che si possono assumere per evitare malattie di un certo rilievo?** Si pensi solo che

la formaldeide la si trova in moltissimi posti, tra cui anche nelle bottiglie di plastica adoperate per le bevande gassate. Ma non solo, persino nelle stoviglie in melammina che vanno tanto di moda oggi.

Di fatto, la melammina e la formaldeide sono tra le materie prime più usate nella produzione di stoviglie. Tali sostanze tendono a incollarsi al cibo durante l'utilizzo. L'Efsa ha richiesto, non a caso, la diminuzione da 30mg/kg a 2,5mg/kg.

Ma la formaldeide non è l'unica a essere stata messa sul banco degli imputati; mancano all'appello il bisfenolo A (o BPA), il tributilstagno, il triclosan e gli ftalati che a lungo andare **possono interagire negativamente con la produzione ormonale**.

«Mentre per la scienza alcune di queste sostanze sono oggetto di dibattito e i responsabili politici lottano per soddisfare le esigenze delle parti interessate, i consumatori rimangono esposti a queste sostanze chimiche tutti i giorni, per lo più inconsapevolmente», rimarcano gli autori.

Tutto ciò **non è assolutamente da prendere sottogamba** considerando che il numero totale di prodotti chimici che circondano la nostra vita sono nell'ordine di 4.000 (!).

Come mai, si chiedono i ricercatori, i potenziali danni cellulari e il ruolo che queste sostanze rivestono nella parziale distruzione ormonale non vengono presi in considerazione?

Inoltre, i potenziali le mutazioni a livello cellulare causate da FCM e in particolare quelli con la capacità di **distuggere gli ormoni** non sono nemmeno prese in considerazione nelle analisi di routine, tutto ciò «getta seri dubbi sull'adeguatezza delle procedure di regolamentazione chimica».

Gli esperti ammettono la difficoltà nel condurre studi realmente affidabili, in quanto non vi sono popolazioni non esposte ai FCM, e i livelli di esposizione possono variare notevolmente da individuo a individuo. Tuttavia, sottolinea l'estrema urgenza nel cercare risultati validi al fine di **considerare tutti i legami tra alimenti a contatto con le sostanze chimiche e patologie anche molto gravi** come il cancro, il diabete, i disturbi neurologici e infiammatori e l'obesità.

«Dal momento che la maggior parte dei cibi sono confezionati e l'intera popolazione può esserne esposta, è della massima importanza che le lacune delle conoscenze vengano riempite in modo affidabile e rapido», concludono i ricercatori.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul [BMJ](#).

<http://www.lastampa.it/2014/02/21/scienza/benessere/alimentazione/nelle-confezioni-dei-cibi-sostanze-pericolose-per-la-salute-lpV21iR075YOS2glXelqSJ/pagina.html>

stampa | chiudi

LA MOSTRA A COPENHAGEN

«Perspectives», malattie infiammatorie croniche raccontate con le opere d'arte

Prima tappa di un tour mondiale. Tra gli autori, di sessanta Paesi, spiccano gli italiani dell'Accademia di Brera

NOTIZIE CORRELATE

Una mostra d'arte davvero insolita, anzi unica, la prima di questo genere. Artisti di sessanta Paesi: dalla Malesia al Messico, dalla Grecia alla Lituania, dal Giappone al Costa Rica, dalla Polonia all'Italia, hanno collaborato a un progetto che ha dato "voce" a chi soffre di patologie infiammatorie croniche immuno-mediate. Una definizione sotto la quale si raggruppano malattie molto diverse tra di loro - malattia di Crohn, colite ulcerosa, artrite reumatoide, spondiloartrite, psoriasi - che hanno però un'origine comune: un'anomala attività del sistema immunitario "impazzito" che attacca i tessuti di uno o più organi, invece di attaccare chi lo minaccia veramente e cioè virus e batteri. La singolare mostra, intitolata «Perspectives. Art, inflammation and me», è nata dalla collaborazione tra il Politecnico dell'Università spagnola di Valencia e AbbVie, azienda biofarmaceutica che si occupa dello sviluppo di farmaci innovativi, e ha aperto il nono congresso di ECCO (sigla che sta per European Crohn's and Colitis Organization) che si sta svolgendo ora a Copenhagen.

«Perspectives», le malattie croniche in mostra

ARTISTI E PAZIENTI - Le opere in mostra - sculture, dipinti, filmati, fotografie - sono state selezionate tra le centinaia arrivate e tra i Paesi che hanno più contribuito spicca l'Italia: nove lavori, realizzati da studenti della milanese Accademia di Brera, sono stati infatti scelti per l'esibizione che si trasformerà poi in un tour mondiale di cui Copenhagen è solo la prima tappa. Tutte le opere sono nate dall'incontro tra gli artisti e i pazienti. Raccontano la vita dei malati, le loro difficoltà, la loro solitudine, ma anche il loro coraggio e la loro voglia di "combattere". L'intento della mostra è quello di attirare l'attenzione su malattie spesso poco conosciute o sottovalutate, che colpiscono anche persone molto giovani, per dare ai malati nuove "perspectives", nuove prospettive di vita. Ma meglio delle parole possono parlare le opere italiane che qui vi presentiamo.

stampa | chiudi



22-02-2014

DEPRESSIONE: TIROIDE NORMALMENTE ATTIVA LEGATA A RISCHIO

(AGI) - Rotterdam (Olanda), 22 feb. - Quando le persone piu' anziane hanno una tiroide attiva nella media possono subire un rischio aumentato di ammalarsi di depressione, secondo un nuovo studio condotto da Marco Medici dell'Erasmus Medical Center di Rotterdam pubblicato sul 'Journal of Clinical Endocrinology & Metabolism' (Jcem). Oltre al suo ruolo nella regolazione del metabolismo del corpo, la tiroide puo' anche influenzare la salute mentale. Precedenti ricerche hanno infatti rilevato un aumentato rischio di depressione sia tra gli ipo sia tra gli ipertiroidei.

Lo studio e' il primo a trovare un'associazione tra depressione e variazioni dell'attivita' tiroidea all'interno del range di normalita'. "Abbiamo scoperto", ha spiegato Medici, "che le persone anziane con attivita' tiroidea nella fascia alta del range di normalita' hanno un sostanziale aumento del rischio di sviluppare depressione nel corso di un periodo di otto anni rispetto agli individui con minore attivita' nel range di normalita'. Cio' suggerisce che le persone che hanno anche piccole modifiche della funzionalita' tiroidea possono subire impatti sulla salute mentale analoghi ai pazienti con palesi disturbi della tiroide, come ipotiroidismo e ipertiroidismo".

<http://scm.agi.it/index.phtml>



AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | WASHINGTON CHIAMA ROMA | MUSEI ONLINE | IMMEDIAPRESS
portale del Gruppo Adnkronos

seguici su:

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMA | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS

EDICOLA | **BENESSERE** | CUCINA | WEEKEND | OROSCOPO | METEO | GIOCHI | ALMANACCO DEL GIORNO | MODA

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

- Agenda Camera

Daily Life > Benessere > Salute: **Aifa**, allarme creme sbiancanti fuorilegge, danni per pelle

Salute: Aifa, allarme creme sbiancanti fuorilegge, danni per pelle



ultimo aggiornamento: 21 febbraio, ore 16:48

Il sogno di una pelle di porcellana spinge anche in Italia molte immigrate a ricorrere a creme sbiancanti - originali o 'taroccate' - con il rischio di incappare in prodotti irregolari o contraffatti, e in danni per la salute anche gravi.



commenta 0 vota 0 invia stampa



Roma, 21 feb. (Adnkronos Salute) - Il sogno di una pelle di porcellana spinge anche in Italia molte immigrate a ricorrere a creme sbiancanti - originali o 'taroccate' - con il rischio di incappare in prodotti irregolari o contraffatti, e in danni per la salute anche gravi. "Nel corso delle attività di controllo effettuate dagli uffici di sanità frontiera e delle dogane, è stata rilevata e segnalata la crescente diffusione delle creme sbiancanti anche nel nostro Paese. Nell'ultimo anno ne sono state individuate 36 tipologie diverse, nei bagagli di viaggiatori provenienti dall'Africa". Lo segnala all'Adnkronos Salute Domenico Di Giorgio, dirigente Unità prevenzione della contraffazione dell'Agenzia italiana del farmaco (**Aifa**), che al tema ha dedicato un seminario nei giorni scorsi sui rischi per la salute legati a un uso improprio, in collaborazione con l'Usmaf di Roma-Fiumicino.

"Tra i prodotti rinvenuti in carichi di merci o nei bagagli dei passeggeri, siamo riusciti a intercettare anche centinaia di prodotti alla volta, sia medicinali la cui commercializzazione in Italia è regolarmente autorizzata ma 'mascherati' da cosmetici, sia farmaci fabbricati legalmente nel nostro Paese ma destinati esclusivamente all'esportazione verso i mercati extra-Ue, che rientravano attraverso canali illegali". E ancora: "Copie contraffatte o prodotti fuorilegge, con sulle confezioni nomi che imitano i marchi commerciali di creme fabbricate in Italia e riportano la dicitura 'prodotto italiano' o 'made in Italy'", spiega Di Giorgio. Insomma, dai controlli mirati sui transiti ormai si trova di tutto e di più.

Si tratta di "prodotti destinati ad essere smerciati nei negozi etnici e in quelli frequentati dalle comunità del Senegal, della Costa d'Avorio, della Nigeria", prosegue l'esperto. La pratica dello sbiancamento cutaneo, ricorda, è diffusa in molti Paesi per ridurre l'intensità della pigmentazione in una cute naturalmente scura. Il miraggio di un effetto 'Michael Jackson' porta così molte donne a ricorrere a un uso "continuo e prolungato di medicinali o attivi tossici. I prodotti utilizzati sono disparati, contengono una grande varietà di principi attivi, spesso associati tra loro, e vengono presentati per lo più in forma di creme che, in diversi Stati extraeuropei, sono distribuite come cosmetici oppure vendute attraverso canali non regolati dalle norme sanitarie e che, non di rado, entrano a far parte di commerci decisamente illegali".

"Da una recente ricerca - prosegue l'esperto - si è visto che il 40% delle immigrate in Italia dice di usare questo tipo di prodotti. Dunque si capisce che la nicchia di mercato esiste ed è molto interessata a queste creme". Ma quali sostanze sono impiegate per schiarire la pelle? "Si va da alcune certamente velenose, come il mercurio, a quelle che, invece, sono regolarmente autorizzate come ingredienti di medicinali dermatologici", precisa **Aifa**. Tra queste ultime, sono molto utilizzati per la loro capacità di ridurre la pigmentazione cutanea e, quindi, con finalità estetiche improprie e pericolose, i farmaci "appartenenti alla famiglia del cortisone e, soprattutto, quelli a lunga durata d'azione ed elevata potenza, quali il clobetasolo o il betametasona - ricorda **Aifa** - Nel nostro Paese e in tutta l'Unione europea, questi medicinali sono prodotti e commercializzati nel rispetto delle rigorose regole comunitarie dettate a difesa dei cittadini". Ma questo non vale per i prodotti importati illegalmente.

Le creme sbiancanti introdotte illecitamente in Italia, infatti, pur contendo corticosteroidi o altri componenti pericolosi non sono registrate come medicinali nei Paesi di provenienza, ma sono generalmente vendute e acquistate come semplici cosmetici o prodotti di libera vendita. Se prive di Aic, si tratta di creme per cui è vietata l'importazione. "Inoltre l'applicazione delle preparazioni su superfici corporee molto estese, quotidianamente ripetute e prolungate per mesi o anni, e il frequente ricorso a prodotti di scarsa qualità espone a conseguenze anche molto gravi per la loro salute", evidenziano gli esperti dell'Agenzia del

Adnkronos su facebook

Mi piace Piace a 98.613 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

in evidenza



Ora anche in versione App e Ebook il Libro dei fatti 2013, il bestseller che racconta l'Italia e il Mondo



Festival di Sanremo



Olimpiadi invernali Sochi 2014



Per la prima volta a Roma i capolavori del Museo d'Orsay



Bimbi al museo per raccontare malanni di stagione



Dialisi in Italia: la fotografia scattata dai pazienti



Ricciardi: su e-cig seguiamo quello che sostiene l'Oms

farmaco.

E' il caso di creme a base di corticosteroidi - medicinali efficaci e sicuri se impiegati secondo prescrizione medica - usate in modo improprio. "Possono causare danni rilevanti non solo a livello cutaneo, quali iperpigmentazione, ipertricosi o comparsa di strie cutanee simili a smagliature, ma anche a carico dell'intero organismo: diabete, ipertensione arteriosa o malfunzionamento dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene, per gli effetti sistemici derivanti dall'assorbimento cronico del principio attivo".

pubblica la notizia su:   Mi piace Tweet segnala la notizia su:      

TAG
Salute

tutte le notizie di benessere

commenta  in via stampa



L'Europa nel Lazio:
opportunita' di crescita



Mostra, Plessi per
Adnkronos



Energia, e' on-line
nuova newsletter Gme



Tonno Callipo una
storia che arriva dal
mare



Nuove forme di
advertising, lo speciale
di IGN



Professioni, il punto su
Ordini e Casse
previdenziali



Prevention and
Research

INSTALL THE LATEST VERSION
OF FLASH TO WATCH FREE
DAILY SPORT VIDEOS ONLINE

[CLICK HERE TO INSTALL FLASH](#)

servizi

- gruppo adnkronos
- palazzo dell'informazione
- plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer
- feed RSS
- rassegna stampa - Senato della Repubblica



Polizia di Stato

- I fatti del giorno

Medicina**Torna a camminare con la protesi
creata dalla stampante tridimensionale**

Un «esoscheletro», una protesi realizzata con una stampante 3D ha permesso a una donna che aveva perso l'uso delle gambe nel 1992, cadendo mentre sciava, di tornare a camminare. Per ottenere un supporto perfettamente «su misura» Amanda Boxtel, la prima di dieci «piloti collaudatori», è stata «passata» ad uno speciale scanner tridimensionale che ha ottenuto un'immagine dettagliata del corpo. «Questo — hanno spiegato gli ideatori del sistema sviluppato dalla 3D Systems all'incontro di Budapest organizzato dalla Singularity University — ha permesso di digitalizzare il contorno della spina dorsale, della coscia e delle tibia tibiali per modellare la "tuta robotica" esattamente sul suo corpo». Ai vari pezzi stampati sono stati aggiunti attuatori e altri dispositivi per il controllo. Il risultato è stato uno scheletro esterno in grado di far camminare Amanda per Budapest (anche se sempre con l'ausilio di stampelle), che si può adattare a qualsiasi grado di funzionalità diminuita delle gambe e che dal primo scan alla prova «su strada» ha richiesto meno di tre mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

